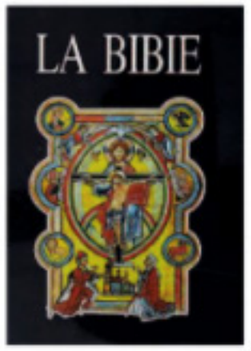
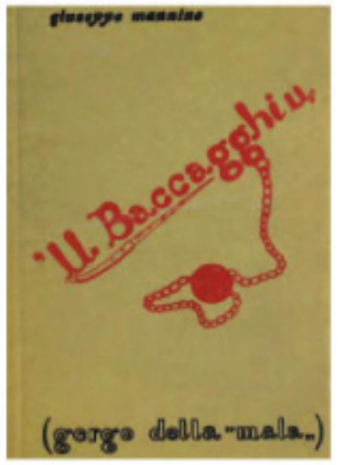
La storia

A Torino sono consultabili lettere e volumi preziosi appartenuti allo studioso scomparso a gennaio

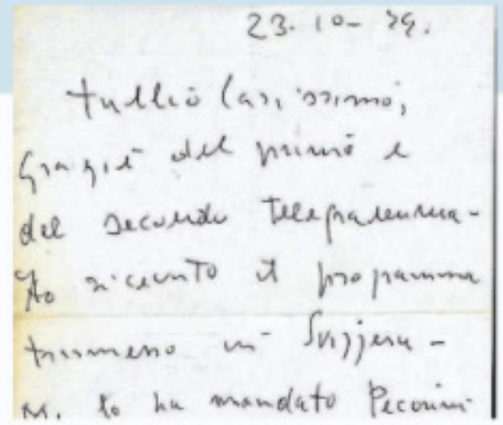




LE IMMAGINI/1
Qui sopra, una Bibbia in dialetto friulano e a fianco un testo sul gergo parlato dalla "mala"

LE IMMAGINI/2
Qui sotto un dizionario dall'italiano al tigrino, lingua semitica; a fianco una Divina Commedia in romagnolo

L' ENEIDE
DI
VIRGILIO MARONE
TRASPORTATO IN OTTAVA RIMA NAPOLETANA
DA
GIANCOLA SITILLO
EDIZIONE CORRETTISSIMA.
TOMO I.
NAPOLI MDCCLXXXIV.
PRESSO GIUSEPPE MARIA PORCELLI
Con Licenza de' Superiori.

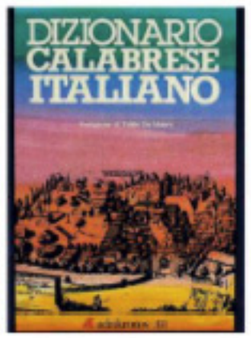

23. 10- 29.
Tullio (carissimo,
grazie del primo e
del secondo telegramma-
Ho ricevuto il programma
trimestre un Svizzera -
M. lo ha mandato Peccini

Ci sono dizionari, versioni della Divina Commedia, le opere di Eduardo De Filippo

Diceva: "Ho avuto il privilegio di nascere in una famiglia in cui c'erano tanti libri"

LE IMMAGINI/3
Nella foto grande qui sopra, il primo libro dell'Eneide in ottava rima napoletana. In basso a sinistra, un libro di Pinocchio in dialetto sardo

LE IMMAGINI/4
Sopra, una lettera di Ignazio Buttitta a Tullio De Mauro. Qui a fianco un vocabolario della lingua italiana proposto in catalano-algherese. Sotto da sinistra, un dizionario calabrese-italiano, uno napoletano-toscano su arti e mestieri e una rivista di studi sul Rom



Officina De Mauro

L'archivio salvato dell'uomo che restituì dignità al dialetto

GUIDO ANDRUETTO

TORINO

Libri che respirano. Fuori dagli scatoloni, di nuovo aperti al mondo, su scaffali e scrivanie. Migliaia di documenti e testi sui dialetti italiani e le lingue di minoranza, tutti appartenuti al linguista Tullio De Mauro, scomparso nel gennaio scorso, e che proprio oggi avrebbe compiuto ottantacinque anni, sono ora a disposizione di chiunque li voglia consultare presso il Fondo a lui intitolato, ospitato in un grande spazio nel centro di Torino, a pochi passi da piazza San Carlo. Promosso dalla Rete Italiana di Cultura Popolare con il sostegno della Fondazione Crt, «è un luogo vivo ed aperto con sale per lo studio e la lettura», spiega il direttore Antonio Damasco, «dove è possibile visionare i materiali donati da De Mauro, come i dizionari dialettali e i testi letterari dalle opere maggiori, da Firpo a De Filippo e Tonino Guerra, fino a quelle meno note come le raccolte di filastrocche, proverbi e fiabe». Figurano anche edizioni introvabili come una *Gerusalemme Liberata* del Seicento in ottava rima napoletana e numerose versioni della *Divina Commedia* nelle diverse parlate dialettali, oltre a una cinquantina di libri su cui compaiono dediche personali a De Mauro da parte di poeti e scrittori. Su un tavolo vicino a una finestra, da cui filtra una bella luce la mattina, sono appoggiati tutti i libri del poeta di Bagheria Ignazio Buttitta, da *Pietre nere* a *La peddi nova*, ciascuno con una dedica al professore. Tra le pagine de *Lu curtigghiu di li raunisi* è anche spuntata una lettera del 1979 in cui Buttitta, dopo i festeggiamenti per il suo ottantesimo compleanno, racconta con stupore a De Mauro (che descrive come «l'amico più caro e lo studioso e linguista più importante d'Italia») di aver ricevuto «centinaia di telegrammi e lettere, articoli e interviste di giornalisti della Rai, e poi Lo Piparo, Roberto Roversi, Zavattini, Eduardo De Filippo, Paolo Grassi, Pertini, Berlinguer, Amendola ed i braccianti umili, e i compagni dei paesi dell'Isola». Una preziosa documentazione che conferma, su più livelli, quanto sia stato importante il lavoro di De Mauro per la salvaguardia e la valorizzazione della letteratura popolare e dei dialetti italiani. «Ho avuto il privilegio del tutto immeritato di nascere in una famiglia in cui c'erano libri, non solo dei miei genitori e fratelli, ma anche dei nonni e più in là dei bisnonni – disse De Mauro intervenendo con la moglie Silvana Ferreri alla presentazione del Fondo – e quindi mi è capitato di ereditare vecchi libri fra cui fin da ragazzo mi ha colpito la presenza di libri di letteratura dialettale. L'identità linguistica dell'Italia, più che in ogni altro paese europeo, è fatta da questa coesistenza fra una lingua letteraria nazionale e le parlate dialettali. L'una non sta senza l'altra». Già ministro della pubblica istruzione, De Mauro è stato, come si scopre visitando il Fondo, «un intellettuale pluridimensionale nel quale la linguistica è tutt'uno con la storia, la società, la scuola», dice Alberto Sobrero, ordinario di Linguistica italiana all'Università del Salento a Lecce, collaboratore della Rete Italiana di Cultura Popolare, «perché ha scritto studi fondamentali di semantica e ha studiato le strutture del lessico con gli strumenti più moderni e raffinati, anche ricorrendo all'ideazione di strumenti operativi, come il monumentale *Grande Dizionario della Lingua Italiana* e i vocabolari. E ha operato, sperimentato, innovato nell'insegnamento della lingua italiana, a contatto con le scuole, i docenti, gli studenti». La Rete presieduta dalla sociologa Chiara Saraceno oggi ne ricorda l'impegno nella vita culturale italiana con questo archivio partecipato che, aggiunge Damasco, «si pone l'obiettivo di essere un vero punto di riferimento per intellettuali locali, scuole e cittadini, in maniera gratuita e innovativa».

Oggi, per il compleanno di De Mauro, in tutta Italia sono annunciate numerose "azioni culturali" nelle biblioteche pubbliche, e a Torino un ricordo sarà proposto a Biennale Democrazia, in attesa dell'omaggio alla trentesima edizione del Salone del Libro. Il Fondo istituito dalla Rete, che aderisce al progetto Polo del '900 sostenuto dalla Compagnia di San Paolo, è destinato nel frattempo ad arricchirsi con nuove donazioni dall'archivio De Mauro, specialmente la parte relativa ai dizionari dialettali presenti nella biblioteca di casa, «ma vi sono anche altri intellettuali e studiosi – chiosa Damasco – con cui stiamo ragionando per fare nascere altri fondi con le medesime tematiche, in modo da costituire un centro di raccolta e di valorizzazione di rilevanza internazionale».

COPYRIGHT LA REPUBBLICA

L'INIZIATIVA

Buon compleanno Tullio

Oggi Tullio De Mauro sarà ricordato in gran parte delle scuole d'Italia. L'iniziativa è del Miur e in collaborazione con Radio3 Rai. Ma anche la casa editrice Laterza, la Fondazione Bellonci, l'Associazione Forum del libro vogliono ricordarlo, promuovendo la conoscenza delle opere che De Mauro ha dedicato alle condizioni linguistiche e della cultura nel nostro Paese. Librerie, biblioteche, università aderiranno all'iniziativa organizzando letture di brani tratti dai suoi saggi. Il programma su *www.tullidemauro.com*.